SCUOLE GINNASTICO-MILITARI

DELLA

CITTÀ DI NAPOLI

INTORNO

ALLE

SCUOLE GINNASTICO-MILITARI

DELLA CITTÀ DI NAPOLI.

Napoli *1867*

Signore

Ho ricevuto dall'Ill. Signor Generale Carrano Ispettor Generale delle Scuole Ginnastico-Militari di Napoli, la Circolare che mi pregio trascriverle.

Io, facendo fidanza sul patriottismo che La distingue, son certo che Ella vi porterà sopra tutta la sua più speciale attenzione, e che quindi innanzi vorrà sempre maggiormente cooperarsi per lo immegliamento di questa istituzione, la quale seppe meritare tanto il suo plauso da non farla esitare di affidarle la educazione di suo figlio.

Il sottoscritto coglie questa occasione per protestarle i sensi della sua più alta considerazione.

Il Direttore della Scuola

All' Onorevole

Signor

AI SIGNORI DIRETTORI

DELLE

SCUOLE GINNASTICO-MILITARI

DI

NAPOLI.

Con la maggiore soddisfazione dell'animo mio posso dire alfine che la Istituzione Ginnastico-Militare si è stabilmente impiantata in questa bella e popolosa Città nostra.

Per tale fatto, che potentemente contribuir debbe in vantaggio della educazione morale ed intellettuale di molte migliaia di giovinetti, van tributate le più alte lodi a tutti coloro che si cooperarono per lo impianto ed incremento di tale Istituzione, e che si adoperano tuttavia a farle conseguire l'ampio sviluppo di cui è capace.

È mestieri intanto che io qui dica con fran-

chezza come quei Cittadini che specialmente tributar vi debbono gratitudine pei vantaggi che direttamente l'opera vostra alle famiglie di essi apporta , non si trovino ancora in grado di comprenderne tutta la importanza , e non sanno di quanto il loro concorso possa e debba riuscirvi necessario.

La maggior parte delle famiglie ha di questa Istituzione la idea che loro han fatta concepire gli Allievi, e questi, perchè giovanetti, non han saputo o potuto formarsene un giusto concetto.

Nel leggere quindi attentamente gli articoli dello Statuto e del Regolamento qui annessi, ciascun genitore vedrà chiaramente con quali mezzi cerchiamo di raggiugnere il nostro nobile scopo, e per proprio interesse e per debito di gratitudine non saprà rifiutarvi il suo concorso (1).

---

(1) Il chiarissimo Commendatore Luigi Settembrini, fin dal settembre dell'anno 1865, raccomandava ai padri di famiglia Napoletani la nostra Istituzione con una bella lettera di cui mi piace ricordare i periodi seguenti:

» Ho visto una bella Istituzione e credo di doverla raccomandare a' padri di famiglia Napolitani; ho visto la Scuola Ginnastico-Militare pei giovanetti, che sta ne' Quartiere della 5.ª Legione della G. Nazionale in San Domenico Soriano.

» Lo scopo di questa Scuola è di offrire ai giovanetti il mezzo di passare in esercitazioni maschie e salutari quelle ore del giorno, in cui, liberi dagli studi potrebbero abbandonarsi all'ozio che fa tanto male al

La severità dei principii che vi guida farà che tutte le Scuole pervengano quanto prima

---

corpo ed all' anima. È stata istituita circa un anno e mezzo fa dal Capitano Francesco Giura, al quale prestano aiuto alcuni sott'uffiziali, e militi della Legione; ed ora conta circa duecento giovanetti di nove, dieci, fino a diciotto anni, e sono figliuoli di artigiani, figliuoli d'impiegati e professori di arti liberali, e figliuoli anche di nobili famiglie.

» Per essere ammesso nella Scuola il giovanotto deve presentare in iscritto il consenso dei suoi genitori. Ed ammesso ha l'obbligo di presentare ogni mese alla sua famiglia un rapporto del Direttore intorno alla sua assistenza e profitto nella scuola; ed al Direttore un rapporto dei genitori per la sua condotta in famiglia, ed un rapporto del maestro per lo studio e la condotta in iscuola. E su questo punto vi è maggiore rigore; o rapporti e buoni, o via: e chi esce non rientra facilmente.

» Si presenta un giovanotto, si pianta, fa il suo saluto, e dice: Signor Capitano, non posso portarvi i rapporti, perchè ho perduto mio padre, e il capo della famiglia sono io, sono impiegato, e non vado a scuola.

» Avete madre? Sì — Ebbene vi vergognate forse di riconoscere l' autorità di vostra madre? Il giovanotto porta il rapporto della mamma.

» A certi tempi si fanno esami per i gradi di Caporale e di Sergente, e si fanno ancora altri esami per premî. Un fanciullo, a nome Licurgo Stasio, intelligente ed attentissimo, era vestito, fece l' esame, guadagnò un premio di venti lire — Che farete di queste venti lire? dimandò il Capitano. Io ho pensato di spenderle per la divisa di mio fratello che non ne ha, e mi pare brutto che io sì ed egli no — Si fa una sottoscrizione pei colerici: i due giovanetti de Rosa

alla stessa altezza : e se per disavventura in qualcuna di esse mancasse la disciplina, e lo esatto adempimento dello Statuto, questa sarebbe immediatamente soppressa.

---

portano dieci lire, segnano ciascuno per mezza lira, e segnano le altre nove con N. N. Delicato pensiero per non offendere i compagni.

» L' utilità di questa Scuola è grande; perchè i giovani si sottraggono all' ozio, afforzano e sveltiscono le membra , rompono l' abituale mollezza del costume , si avvezzano alla operosità ed infine acquistano un bene grandissimo, la disciplina, e la compostezza. E tutti questi beni, se ci pensate un pò, non si possono acquistare in altra Scuola , ma soltanto in questa. Le madri ed i padri di famiglia dicono che i loro figliuoli da che vanno a questa scuola sono mutati, e paiono già uomini; e i maestri dicono che i loro migliori Allievi sono gli Allievi della Scuola Ginnastico Militare.

» Quando il giovanetto di diciotto anni e di classe agiata deve ubbidire ad un istruttore, che ne ha nove, e di classe povera, e ne sa più di lui, e se no va via vergognosamente, si avvezza ad una virtù che specialmente ai nostri tempi è molto desiderabile.

» Ci sono alcune persone civili che non vorrebbero mandare i loro figliuoli coi figliuoli del popolo, non per superbia, ma per timore che confusi insieme non si guastino. Avete un bel dire , l' educazione è diversa. Ma queste persone vadano , e vedranno che nella Scuola non si parla , non ci è ozio , ognuno è in azione , e quando finisce l'azione finisce la Scuola. Ci vedranno figliuoli di gentili ed agiate famiglie che contendono di vigoria coi popolani e i popolani che cercano imitare la loro gentilezza , così gli uni e gli altri migliorano e si forma l'educazione comune ».

È indispensabile inoltre che si sappia altro fatto, dalla ignoranza del quale sono specialmente derivate le gravi difficoltà finora presentatesi, che voi ed altri generosi Cittadini avete superate con rilevanti sagrifizî di opere e di mezzi.

Finora per questa Istituzione sonosi erogate circa L. 70,000.

In tale somma hanno contribuito:

L'Amministrazione Provinciale per	L. 3000	»
Il Municipio per	» 21500	»
Le Legioni per circa	» 13700	»
Alcuni Componenti di queste per circa	» 31800	»
	L. 70,000	»

Con tali somme sonosi impiantate e sostenute 10 scuole presso altrettante Legioni — Si è fatto acquisto di 1180 fucili — Sonosi costruite 926 divise — Si è formata una palestra di Ginnastica presso la 5.ª Legione.

Inoltre 163 famiglie soltanto hanno abbigliati di proprio conto i rispettivi figliuoli.

Pel corrente anno, il Consiglio Comunale stanziava la non tenue cifra di lire 18,000, in prò della Istituzione, e dava alla Giunta *facoltà di spendere anche al di là della detta somma in ragione dell' utilità che risentiranno dalle Scuole Ginnastico-Militari le Scuole Comunali.*

Questa somma sarebbe appena sufficiente per otto mesi al personale stipendiato ed alle spese

di officio che occorrono per le dette 10 Scuole— Non un fucile, non una divisa, si potrà con la somma assegnata dal Municipio aggiungere a quelli che già si posseggono.

Il Consiglio Provinciale, pel corrente esercizio votava a pro delle Scuole Ginnastico-Militari, per la intera Provincia, Lire 8000. Or essendo ben probabile che, ad imitazione di quanto si è fatto presso la brava Guardia Nazionale di Portici, durante il corrente anno simiglianti scuole venissero stabilite in diverse Città della Provincia, come a mò d' esempio Castellammare, Pozzuoli, Casoria ed altre, forse non oltre sei mila Lire potranno venir distribuite alle 10 Scuole di Napoli. E se ad ognuna di queste si assegnano Lire 300 per premiazioni nello intero anno, restano disponibili 3000 Lire, le quali fra esse distribuite, sarebbero molto al di sotto di quanto occorre per altre spese secondarie, ma indispensabili ancora. E se pure con questa cifra si volessero comprare armi e far divise nuove, se ne potrebbero appena fornire 75 Allievi, cioè sette allievi per ciascuna Scuola.

È a sperare che, organate perfettamente le nostre Scuole, il concorso delle benemerite Legioni si sperimenti in proporzioni ben maggiori; ma se si riflette, che con mille lire si può fornire di armi e divise appena 20 Allievi, si vedrà di leggieri come i mezzi saranno sempre inferiori di molto a' bisogni che lo am-

pio sviluppamento della nostra Istituzione sarà per presentare. È quindi uopo proporzionare a' mezzi disponibili l' ammissione degli Allievi nelle Scuole.

In tale stato respingeremo noi i poveri perchè poveri o i ricchi perchè ricchi?

Egli è certo che le intenzioni de' Corpi morali e degl'individui che generosamente largiscono somme in vantaggio di un' istituzione qualunque, mirano specialmente a farne fruire quelli che per deficienza di mezzi non potrebbero trarne profitto; epperò noi, informati a siffatto generoso pensiero, siam nell'obbligo di rivolgere in pro di coloro che difettano di mezzi, tutte le somme che all'uopo saranno largite.

Riesce quindi indispensabile che i genitori agiati forniscano i loro figliuoli della divisa e dell'armamento, e che i meno agiati forniscano i propri figli della divisa almeno.

Quanto per lo innanzi si è fatto, non può invocarsi ad esempio. Chi spendeva il proprio danaro poteva fare quello che non è consentito a chi amministra danaro di altrui.

Nello impiantarsi questa nuova istituzione faceva mestieri di non lievi sacrifizii e condiscendenze. Ora però sarebbe grave colpa ripetere quanto prima era necessità indispensabile — Sì! è grave colpa dare oggi allo agiato ed al ricco quella tunica che oggi stesso, o domani, mancherà pel povero.

La severità di principî e la imparzialità che

dev'essere vostra principale norma, persuaderà i genitori che nelle nostre scuole è bandita la transigente fiacchezza dell'epoca nostra.

Essi dovranno perciò rinunziare affatto ad ogni elastico significato che potrebbero voler dare alle parole *povero, agiato, ricco;* mentre non si può non deplorare la condizione morale di quel genitore che restasse compiaciuto per un'ingiusta deferenza usataglisi dall'uomo, cui affidava la educazione del proprio figliuolo.

Il modo con cui sonosi superate le difficoltà rilevantissime finora incontrate, è arra sicura di come saprete vincere le altre di minor conto, che non mancheranno nello avvenire; sicchè nella nobilissima gara già surta fra le scuole tutte, ognuna, son certo, non rimarrà, ad altra qualunque seconda.

Napoli Marzo 1867.

L'Ispettor Generale delle Scuole
Luogotenente Generale
FRANCESCO CARRANO.

(PREFAZIONE ED ARTICOLI DELLO STATUTO E DEL REGOLAMENTO)

PREFAZIONE.

Scopò precipuo della Istituzione Ginnastico-Militare, si è quello di sottrarre ai pericoli dell'ozio i giovanetti di ogni ceto, e volgere a pro della educazione morale e fisica di essi quel tempo in cui sono liberi dallo studio o dal lavoro; e ciò mettendo a profitto il naturale trasporto che in quell'età si nutre per le armi e per le esercitazioni del corpo.

Vantaggi accessorii, ma importanti pure, sono: preparare per la patria nostra una generazione maschia; agevolare lo avanzamento nella carriera militare a quei giovani che vi fossero chiamati dalla volontà o dalla sorte; aprire una via a quelli che volessero addirsi allo insegnamento Ginnastico-Militare.

Mezzi a conseguire tale intento sono : perfetta disciplina ed accurata istruzione. Si raggiunge questa mediante istruttori espertissimi, di acconce maniere, e col sistema di mutuo insegnamento; si consegue l'altra con amorevole severità, senza deferenze, nè arrendevolezze, col mettere in veduta degli allievi la lunga scala di premii e punizioni, che si estende dalla menzione onorevole messa all'ordine del giorno di tutte le Scuole, passando pei gradi intermedii, fino a quella di biasimo, al modo stesso posta a conoscenza di molte migliaja di altri giovanetti e di cospicue autorità. Ed ajuto non lieve al morale miglioramento di questi, è la ragione che può tenersi nella Scuola dei rapporti e di studio e di condotta, che ciascuno di essi debbe dai maestri e dalla famiglia esigere, e la ragione che dee tenersi dei rapporti del Direttore della Scuola. Cosicchè le diverse parti della educazione morale, intellettuale e fisica, si prestino vicendevole ajuto.

STATUTO.

—

. . . .

Ammessione degli Allievi.

Art. VII. Per venire ammessi come allievi di queste Scuole i fanciulli o giovanetti di qualunque ceto debbono:

1.° Avere l'età dagli anni 8 compiuti ai 17 compiuti;

2.° Essere di statura da metri 1.20 in sopra;

3.° Esibire il certificato di assistenza ad una Scuola qualunque o di un privato istitutore;

4.° Esser presentati al Direttore dal proprio genitore con domanda sottoscritta dal medesimo. Gli allievi che avessero perduto il padre, saranno presentati da chi ne prende cura;

5.° Essere vaccinato, scevro da difetti organici e da malattie comunicabili, a giudizio di uno dei Professori sanitarii della Legione;

6.° Sapere alquanto leggere e scrivere.

Art. VIII. Il passaggio di un allievo da una in altra Scuola, non potrà consentirsi che nel solo caso di mutato domicilio, e non potrà aver luogo prima che sien decorsi mesi 2 dallo avvenuto cangiamento di dimora.

Gli allievi che trovinsi inscritti nelle Scuole già impiantate al pubblicarsi del presente

Statuto, non potranno passare nella Scuola della propria Sezione prima del mese di luglio del venturo anno 1866.

. . . .

Autorità preposte e personale dipendente.

. . . .

Art. XV. Gli Uffici d'Ispettor Generale, Ispettore, Direttore, Prefetti, Componenti del Consiglio d'amministrazione, e Tesorieri, sono gratuiti.

. . . .

Gradi e promozioni.

Art. XVII. I gradi da Caporale a Sergente-furiere saranno conferiti in seguito di esperimenti a concorso fatti tra gli allievi, che, a giudizio del Direttore, potranno esporvisi. Questi esperimenti saranno eseguiti secondo i programmi indicati nello annesso Regolamento.

Ne' medesimi si terrà scrupolosa ragione:

1.° Dei punti di assistenza alla Scuola Ginnastico-Militare:

2.° De' punti di condotta serbati nella detta Scuola, nelle altre cui lo allievo assiste, e nella propria famiglia.

3.° Dei punti di profitto ricavato nelle altre Scuole.

Art. XVIII. La distinzione di Allievo-scelto si accorda dal Direttore.

. . . .

Premii.

Art. XXIII. Gli allievi che per ottima condotta in famiglia e nelle Scuole, e pei loro progressi negli studii e nelle esercitazioni Ginnastico-Militari si distingueranno maggiormente, oltre al conferimento dei gradi, e promozioni in questi, dei quali si è fatta parola nell'art.° XVII, potranno venir premiati:

1.° Con essere ammessi alle passeggiate di diporto e d'istruzione, qualora però siano già passati in Compagnia;

2.° Mediante menzione onorevole all'ordine del giorno della Scuola;

3.° Con premiazioni, nelle quali si terrà specialmente ragione della condotta ed assiduità dello allievo nelle altre Scuole pubbliche o private, ed alle esercitazioni Ginnastico-Militari;

4.° Mediante menzione onorevole all'ordine del giorno di tutte le Scuole;

5.° Con essere fregiato di medaglia di bronzo in ciascuna Scuola, ed avere il proprio nome iscritto nei quadri dei premiati di tutte le Scuole;

6.° Mediante la medaglia di merito distinto di oro, e la iscrizione del proprio nome nei quadri di distinto merito di tutte le Scuole.

Art. XXIV. Gli allievi che nelle Scuole mu-

nicipali avran meritata la medaglia di argento, conducendosi bene nelle Scuole Ginnastico-Militari, potranno portarla sulla divisa.

Art. XXV. Ogni Allievo il quale lasci la Scuola cui ha appartenuto, per motivi trovati giusti dal Direttore, potrà chiedere a questo, ed ottenere un certificato che attesti quei fatti che potranno fargli onore.

Art. XXI. Nel mese di maggio di ciascun anno, si farà uno sperimento di gara fra le diverse Scuole, ciascuna delle quali sarà rappresentata dal migliore fra i suoi allievi, e quello che supererà gli altri, verrà fregiato della medaglia di merito distinto, ed avrà un premio che insieme alla medaglia, sarà fatto per contribuzione di tutte le Scuole a rate uguali.

Art. XXVII. Il Giurì di esame sarà presieduto dallo Ispettore Generale, o da chi egli vorrà delegare, e sarà composto da una o più persone competenti della materia a destinarsi dallo stesso Ispettore Generale, e dai Sotto-Direttori tecnici di tutte le scuole. Se una Scuola avrà più Sotto-Direttori ne fornirà un solo, che sarà destinato dal Direttore della Scuola stessa.

Art. XXVIII. Il programma del Concorso sarà fatto dal detto Giurì.

Punizioni.

Art. XXIX. Gli allievi che meritassero di venir puniti, secondo le mancanze commesse lo saranno:

1.° Essendo posti fuori le righe, in posizione determinata e per dato tempo;

2.° Col passaggio da una classe ad altra inferiore;

3.° Mediante reclusione in sala di Disciplina durante una o più istruzioni;

4.° Con l'ammonizione all'ordine del giorno della Scuola;

5.° Con essere esclusi da una o più passeggiate;

6.° Con la temporanea sospensione dal grado, se graduati;

7.° Mediante inibizione d'intervenire alle esercitazioni da 10 fino a 60 giorni;

8.° Con la degradazione;

9.° Con lo allontanamento dalla Scuola, potendo essere riammesso dopo un anno in seguito di ottima condotta serbata, e di rapporti favorevoli costantemente ricevuti dai propri professori;

10.° Con la espulsione diffinitiva e partecipazione alle altre Scuole, perchè lo allievo scacciato non venga in alcuna di quelle in qualunque tempo ricevuto.

Art. XXX. I graduati puniti con la sospensione dal grado, se sono insigniti di medaglia, durante la sospensione non potranno portarla. Gli stessi negli esercizii e nelle manovre andranno collocati alla sinistra delle rispettive compagnie, e potranno, a giudizio del Direttore, rimaner segregati, o messi a guardia delle armi, quando si rompessero le righe.

REGOLAMENTO.

—

. . . .

Del Consiglio di Amministrazione.

Art. XI. Questo Consiglio si comporrà:
Del Colonnello, Presidente,
Del Direttore, Vice-Presidente,
Di 5 Consiglieri scelti per elezione fra i componenti la Legione nel modo appresso indicato.

. . . .

Art. XIII. Il Consiglio di Amministrazione studierà i modi più acconci a ottener mezzi per lo incremento e sviluppo della Scuola, e su quanto si sarà esatto, o si potrà raccogliere, presuntivamente, stabilirà le norme a seguirsi, delle quali al Direttore è affidata l'attuazione.

. . . .

Art. XVII. In luglio di ciascun anno sarà per le stampe, a cura del Segretario, renduto un conto sommario della gestione del precedente semestre, ed in ogni mese di gennajo si renderà, anche per le stampe, il conto par-

ticolareggiato della gestione dell'anno precedente.

. . . .

Ammessione degli Allievi.

Art. XXIII. Oltre il prescritto nell'art. VII dello Statuto, per l'ammessione di un allievo, debbonsi richiedere le seguenti indicazioni:

1.° Della Scuola cui lo allievo assiste, e del Direttore di essa, o del privato insegnante che lo istruisce;

2.° Del proprio domicilio;

3.° Del giorno, mese ed anno della nascita;

4.° Dei giorni e delle ore in cui lo allievo è libero da ogni lezione;

5.° Della professione del genitore e della condizione di famiglia.

Art. XXIV. Ogni allievo accettato, riceverà dal Direttore una tessera che indicherà il suo cognome e nome, il numero di matricola assegnatoglisi, e la data di ammessione.

Art. XXV. Quando un allievo, ai sensi dell'art. VIII dello Statuto, farà passaggio da una in altra Scuola, dovrà restituire al Direttore della prima la propria tessera, ed ottenere dal medesimo, pel detto passaggio, il consentimento in iscritto, che dovrà esibire al Direttore della seconda per essere in questa ricevuto.

Obblighi delle Famiglie.

Art. XXVI. Il genitore di un allievo, o chi ne prenderà cura deve:

1.° Presentare personalmente, e con domanda da lui sottoscritta, al Direttore lo allievo che dovrà essere ammesso alla scuola, fornendo tutte le notizie specificate nel num. VII dello Statuto, e nel precedente num. XXIII;

2.° Indicare nella detta domanda, se la famiglia sia in istato di fornire lo allievo di abbigliamento, cuojame e giberna, ed obbligarsi, nell' affermativa, di abbigliarlo completamente fra giorni 30 da quello di ammessione;

3.° Fare che lo allievo vada in iscuola con quella proprietà e nettezza che si può serbare in qualunque posizione sociale;

4.° Prendere cura perchè lo allievo si abbia dal professore che lo istruisce, il rapporto mensuale suggellato, intorno alla sua condotta in iscuola, ed al suo progresso negli studi, ed unire a quel rapporto il proprio, anche suggellato, nel quale si debbe dare contezza del come lo allievo siasi in famiglia comportato;

5.° Fornire lo allievo, quando ve ne sarà bisogno, di un attestato che giustifichi aver egli mancato ad una o più lezioni della Scuola Ginnastico-Militare;

6.° Farsi dallo allievo render conto delle mancanze non giustificate alla detta Scuola, ri-

sultanti dal rapporto mensuale che alla famiglia sarà dal Direttore spedito;

7.° Tener conto del tempo strettamente necessario allo allievo per portarsi dalla propria dimora alla Scuola, e dell'ora in cui sarà chiamato lo appello, e ciò nel fine d'impedire che lo allievo stesso abbia a stare in ozio in compagnia di altri, dal quale potrebbe aver danno e non vantaggio;

8.° Mantener sempre in buono stato lo abbigliamento fatto a proprie spese.

Obblighi degli Allievi.

Art. XXVII. Ciascun allievo dovrà ritenere che il formar parte soltanto di una Scuola Ginnastico-Militare gli debba esser titolo di onore, e che lo esservi solamente rimasto per molto tempo, anche senza che vi abbia riscosso gradi, premii ed onorificenze, gli debba in ogni epoca di sua vita servire come attestato di moralità, e di profitto negli studi. Informato da questo convincimento:

1.° Dovrà porre ogni opera per servire di esempio ai propri compagni, accettando quella

1) Resta poi raccomandato alle famiglie degli allievi di voler concorrere con ogni loro possa, a che lo scopo principale della istituzione, qual'è quello di rendere onorata ed istruita la novella generazione, non abbia a restare tradito dalle famiglie stesse, che specialmente ne dovrebbero sperimentare i vantaggi.

nobile gara, in cui ciascuno, compiacendosi delle distinzioni che ottiene il suo competitore, cerca a sua volta di meritarne anch'egli;

2.° Dovrà porre ogni cura a non meritare punizione di sorta, e qualora per disavventura non vi riuscisse, deve subito porsi nell'impegno di far dimenticare la commessa mancanza e cancellarla con premii ed elogi, dei quali avrà presto a rendersi degno;

3.° Dovrà essere obbediente coi superiori di grado e di età, indulgente e benevolo verso gl'inferiori, affettuoso con tutti;

4.° Userà quella compostezza di modi e quella proprietà e nettezza esterna, le quali in ogni classe sociale sono dalla civiltà richieste;

5.° Eviterà ad ogni costo di associarsi in istrada ai monelli, e di commettere atti ed impertinenze, i quali possano arrecare onta a sè medesimo, alla propria famiglia, alla Scuola cui appartiene.

. . . .

Gradi, promozioni e premii.

. . . .

Art. XXXI. Qualora vi fossero persone che donassero premii, volendolo, si potrebbero questi indicare coi nomi dei donanti.

Napoli, dicembre 1865.